



## Le memorie di Giorgio Vasari (2016)

**Un risarcimento dovuto, un'occasione di riflessione sull'opera di uno dei maestri dell'arte .**

Un film di Luca Verdone con Brutius Selby, Livia Filippi, Douglas Dean, Robert Dawson, Clive Riche. Genere Biografico durata 90 minuti. Produzione Italia 2016.

Uscita nelle sale: martedì 26 giugno 2018

Giorgio Vasari, l'artista toscano vissuto tra il 1511 e il 1574, ha dedicato tutta la sua vita al perfezionamento della sua idea della forma, nata dal disegno e dall'esempio degli antichi.

**Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Vengono proposte e illustrate le opere e le riflessioni di Giorgio Vasari, pittore, architetto, scrittore aretino. Vasari parla di sé in prima persona in un diario che ripercorre le tappe della sua attività di artista ma anche momenti della sua vita privata a partire dal suo allontanamento da Firenze in seguito all'assassinio di Alessandro de' Medici da parte di Lorenzino de' Medici.

Luca Verdone affronta la vita del Vasari come se fosse un risarcimento dovuto a colui che nei secoli è stato più ricordato per le sue "Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori italiani, da Cimabue insino a' tempi nostri" che non per la sua opera di artista di valore sia in campo architettonico che pittorico.

Vengono così ben focalizzati i suoi rapporti non solo con i committenti ma anche con gli artisti da lui ammirati, in primis Michelangelo Buonarroti. Ma Verdone decide anche di lasciare un consistente spazio al rapporto dell'artista con le sue modelle, in particolare con una che andrà in sposa a un suo allievo, per mostrarci anche il versante meno 'didattico' della sua esistenza. Perché il regista rifugge dall'idea del didatticismo ma al contempo vuole realizzare un'opera che abbia una valenza pedagogico-culturale. Per far ciò quindi non rinuncia al rigore dell'esposizione dividendo la narrazione in capitoli in cui la parola prevale sull'azione.

Si sente vibrare (e non poteva essere altrimenti considerata la cultura cinematografica che ha permeato da sempre casa Verdone) la lezione del Rossellini televisivo. Si avverte cioè la meticolosità dell'esposizione unita a un'esigenza di narrazione tanto chiara quanto scevra di spettacolarizzazioni superflue. Chi vedrà questo film non si aspetti quindi di essere 'intrattenuto' ma abbia la certezza che gli verranno offerte occasioni di riflessione sull'opera di uno dei maestri dell'arte che si colloca al confine tra due periodi e che da entrambi ricevette linfa per la sua opera sapendone cogliere gli elementi migliori.